



LO SCARPONE CANAVESANO

Spedizione in a.p. D.L. 353/2003
(conv. L. 27/2/2004 n.46 / art.1 comma 2)
D.C.B. Torino

Bimestrale della Sezione di Ivrea dell'Associazione Nazionale Alpini
10015 Ivrea - Via A. De Gasperi 1 - C.P. 72 - Tel e Fax 0125618158 - Gratuito ai Soci
Sito Internet: www.anaivrea.it

Gennaio / Febbraio 2006
Anno LIX - Numero 1

LO SCARPONE CANAVESANO PER IL PROSSIMO CONVEGNO DELLA STAMPA ALPINA

Come evitare di ridurre il giornale ad un asfittico illeggibile bollettino

Come ogni anno, alla vigilia dell'Adunata Nazionale, si riuniscono i Direttori dei giornali alpini per discutere i problemi della stampa. Il nostro Scarpone proporrà di mettere al centro della discussione il tema della "attualità". E mi spiego.

Come è noto i nostri giornali non hanno problemi di tiratura essendo distribuiti gratuitamente ai soci. Hanno però il non meno importante problema di essere interessanti e di farsi leggere, per evitare di finire nel cestino ancora sigillati nelle buste di plastica. In particolare il giornale sezionale, ri-

servato il debito spazio ai temi d'obbligo (le comunicazioni della Direzione Nazionale, l'esaltazione della leggenda degli Alpini, il concreto operare solidaristico della protezione civile, solo grimaldello capace di attirare i giovani, le manifestazioni locali, l'anagrafe, ecc.), deve introdurre nelle sue pagine l'attualità, cioè quello che capita nel mondo a noi vicino (ma anche lontano, se necessario). Una massiccia o modica quantità di attualità secondo il prudente apprezzamento, la professionalità e la sensibilità del Direttore. Perché senza

l'ossigeno e l'aria fresca dell'attualità (politica, culturale, di costume, sociale, economica, militare, ecc.) ogni giornale intristisce e si riduce ad un asfittico illeggibile bollettino.

Ecco, per meglio capirci, qualche esempio di attualità, da prima pagina:

L'attacco alle torri gemelle, che ha cambiato il corso della storia moderna, il massacro degli Italiani giunti a Nassirya solo per dare una mano alla popolazione, le tragicomiche vicende della regnante real casa subalpina, la scomparsa del Papa amico degli Alpini, gli

Alpini di una sezione piemontese che, in occasione dell'Adunata di Trieste, si spingono fino a Fiume, accolti dalla sparuta, superstita comunità italiana in delirio, gli stessi Alpini che vanno in pellegrinaggio sulle tombe dei 5000 soldati italiani sepolti a Bligny, onorati come antichi testimoni di una moderna prospettiva europea.

Questo il tema che vorremmo fosse posto al centro del dibattito del prossimo Convegno di Imperia. Con riserva di riferire ai lettori alpini al prossimo numero dello Scarpone.

Antonio Raucci



Uno scorcio della sala del 9° Convegno della Stampa Alpina ad Imola

MESSA DI NATALE AL DUOMO DI MILANO

La nostra Sezione guidata dal Presidente, Luigi Sala ha partecipato domenica 18 Dicembre 2005, alla tradizionale Messa di Natale officiata per gli Alpini, al Duomo di Milano.

A far da cornice al Presidente Sala accompagnato dal vessillo della Sezione, gli alpini dei Gruppi di Caluso, Strambino, S. Martino, Palazzo-Piverone, Ivrea S. Lorenzo, Cascinette, Frassinetto con i gagliardetti.

Alla S. Messa, celebrata dal Cardinale Dionigi Tettamanzi, erano presenti il Presidente Nazionale Corrado Perona e i vertici dell'ANA, con il labaro, il comandante delle Truppe alpine generale di Corpo d'Armata Ivan Felice Resce, i comandanti della Scuola militare alpina, della Taurinense e della Julia. Prestava servizio d'onore un reparto in armi con la fanfara della Taurinense.

Al termine della Messa, la fanfara ha aperto la sfilata che ha raggiunto la chiesa di S. Ambrogio, dove è stata deposta una corona al Sacello dedicato ai Caduti.

Conclusa la fase celebrativa il



Il Sagrato del Duomo di Milano

nostro gruppo è stato calorosamente accolto dall'ex Presidente Nazionale Parazzini, presso la sua Sede di Bareggio per un incontro conviviale.

Al termine dell'indimenticabile serata, il coordinatore della Protezione Civile della nostra Sezione, Sergio Avignone ha donato al Gruppo di Bareggio il

logo del Battaglione Ivrea, la cui medaglia originale gli era stata a suo tempo donata da un parente di un "vecio" alpino.

Carlo Salvetti

MANIFESTAZIONI 2006

MARZO	5	Ivrea: Assemblea dei Delegati
APRILE	9	Andrate: 50° di fondazione
	29-30	Samone: Chasseurs Alpains
MAGGIO	13-14	Asiago: Adunata Nazionale
	21	Milano: Assemblea Delegati
	28	Ozegna: 35° di fondazione
GIUGNO	4	Crotte: 45° di fondazione
	4	Parella: festa del Gruppo
	11	Locana: 50° di fondazione
	24-25	Ivrea: 85° di fondazione
LUGLIO	2	S. Martino: festa del Gruppo
	9	Ortigara
	9	Mazzè: 70° di fondazione
	16	Quincinetto: festa del Gruppo
	30	Adamello

Oblazione Protezione Civile: Un Alpino Canavesano € 40,00

1922: Cippo in ricordo della Brigata Ivrea

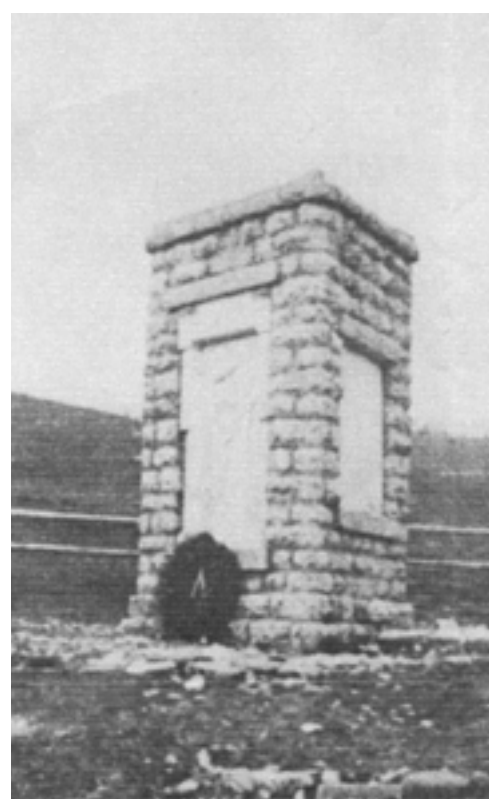
Ho appreso dalla "Lettera al Direttore" del 20.11.2005 di Remo Iosio, che sull'Altopiano di Vezzena nelle vicinanze di Asiago, c'è un cippo in ricordo della Brigata Ivrea.

Iosio informa che questo piccolo monumento è in stato fatiscente e suggerisce di poterlo restaurare quel tanto da renderlo decoroso. E se la Sezione di Ivrea se ne accollasse ufficialmente la dignitosa manutenzione per gli anni futuri?

Non sapevo che esistesse una Brigata Ivrea e penso che la sistemazione del cippo sarebbe un modo per onorare i Caduti di una gloriosa Brigata che porta il nome della nostra città.

Con i migliori saluti e auguri di Buon Anno a tutta la Sezione.

Giorgio Mosca



VERSO ASIAGO

SULLE ORME DEI PADRI PER NON DIMENTICARE

Il 13 e il 14 maggio 2006 saremo ad Asiago per la nostra 79° Adunata Nazionale.

Esattamente novanta anni sono trascorsi da quel 15 maggio 1916 in cui l'esercito austriaco sferrò una grande offensiva: la Strafexpedition – spedizione punitiva –, l'obbiettivo era di invadere la pianura veneta, tagliare le linee italiane e costringere l'Italia alla resa.

Il prezzo pagato fu altissimo: 17.381 caduti, 74.905 feriti, 55.635 dispersi o prigionieri

mero mai visto nella storia delle guerre, al 15 dicembre 1915 gli effettivi in linea dei vari eserciti erano: 5.980.000 per le forze italiane, francesi, russe, inglesi, ecc. - 6.110.000 germanici, austriaci, bulgari, turchi. L'esercito italiano si aggirava su 1.300.000 effettivi, durante i quattro anni di guerra furono impiegati circa 6.000.000 uomini. Si pensi che vi erano anche 400.000 quadrupedi.

Per dare qualche ulteriore dato: nei giorni della strafexpe-

toria, 4 novembre, davanti al monumento ai Caduti risuonano le note del "Piave", dal fondo della mia memoria ricordo che i miei due nonni (classe 1879 e 1885) avevano combattuto nella Grande Guerra (uno rimase invalido) e mi viene in mente che tanti di noi nelle nostre famiglie serbano ricordi, cimeli, racconti, lutti. La meglio gioventù andò sottoterra: 650.000 morti, 947.000 feriti, 600.000 prigionieri o dispersi, questo fu il sacrificio delle ge-

ta anni dalla tragedia degli Altipiani possiamo ricordare la guerra che restituì i territori italiani ancora non uniti alla Patria: Trento e Trieste.

Non dimenticare i nostri padri, i battaglioni Alpini decimati, l'eroica resistenza della 340 divisione e della sua Brigata Ivrea, ricordata dal cippo di Passo Vezena, ricordare tutti coloro, militari e civili che sostennero in quel lontano maggio 1916 l'urto delle armate austro-ungariche comandate dal



Asiago, dopo il ripiegamento austriaco del 25 giugno 1916

per un totale di 147.921 effettivi, di cui la metà prima dell'ordine imperiale austriaco di arresto dell'offensiva dato il 15 giugno 1916.

La controffensiva italiana si concluse il 31 luglio 1916. La popolazione dell'altipiano abbandonò le proprie case e sfollò via in tutta Italia, i profughi furono più di 80.000. Asiago fu quasi completamente distrutta.

Sono passati novanta anni e la terra che ci accoglierà porta ancora tanti segni di quegli anni tristissimi di guerra. Le forze in campo nella prima guerra mondiale furono un nu-

dition l'esercito italiano in zona in un mese passò da 200.000 a 800.000 effettivi, di conseguenza ci furono enormi problemi logistici per il vettovagliamento, per la produzione del pane e per il potenziamento delle capacità idriche (in 15 giorni si passò da 20.000 litri a 700.000 litri/giorno), per lo smistamento dei profughi (tornarono solo nel 1919 – mirabili le pagine di Mario Rigoni Stern nel libro "L'anno della Vittoria" –)

Perché non dimenticare?

Tutti gli anni alla celebrazione dell'anniversario della Vit-

nerazioni che ci hanno preceduto.

Ogni più piccolo paese in Italia ha una lapide con un lungo elenco di Caduti; il tempo passa, i ricordi si affievoliscono, è merito dell'ANA con le annuali celebrazioni all'Ortigara, al Pasubio, Redipuglia, ecc. tenere vivo il ricordo e rappresentare il sentire comune della nostra Nazione: mai più guerre.

Solo chi ha potuto venire in contatto con gli orrori indicibili della guerra, della prigionia, della mutilazione, della deportazione, può veramente capire l'assurdità della guerra.

Andando ad Asiago a novan-

Capo di Stato Maggiore Franz Conrad von Hötzendorf, nemico dell'Italia. Fin dal 1906 egli chiedeva di fare una guerra preventiva all'Italia e aveva proclamato alla vigilia dell'offensiva del maggio 1916: "annientate l'esercito italiano", ma come scrisse lui stesso l'insuccesso fu dovuto all'accanita resistenza italiana.

Mi auguro che la partecipazione della nostra Sezione sia numerosa, potremo così degnamente onorare un momento estremamente significativo della nostra storia.

16 gennaio 2006

Remo Iosio

PONT CANAVESE

ASSEMBLEA ANNUALE 2006

Domenica 15 gennaio 2006 il Gruppo Alpini di Pont Canavese si è riunito presso il Ristorante Bergagna per l'annuale Assemblea dei Soci, presenti il Gen. Giorgio Marchetti di Muriaglio, il reggente della locale Sezione Combattenti e Reduci, l'alpino Pecchenino, l'amico di sempre Silvano Reverso Sergentin – a rappresentare anche la Sezione – e i fraterni amici di Frassinetto e Ozegna.

Il capogruppo uscente ha innanzitutto rimarcato – e diciamo purtroppo – la situazione di particolare disagio in cui versa il Gruppo per ciò che riguarda la mancanza di nuove adesioni, sottolineando però la puntigliosa attenzione nel promuovere iniziative per cercare di mantenere vive e visibili le nostre peculiarità; è passato poi ad illustrare i nostri impegni annuali, dalla tradizionale "Befana alpina" con i bambini dell'asilo alle manifestazioni di carattere istituzionale, dall'immancabile partecipazione all'Adunata Nazionale al sempre commovente e sentito pellegrinaggio al Sacario delle Penne Mozze canavesane a Belmonte, dai diversi incontri con i Gruppi confratelli della nostra Sezione alla pressoché stabile collaborazione prestata alla Consulta pontese nell'organizzazione delle varie manifestazioni locali. Giustamente evidenziata infine la "chicca gastronomica" di fine anno con la riuscitissima "serata del bollito".

Nel corso della relazione non è mancato il doveroso ricordo per i Soci Alpini "...che sono andati avanti!".

Al termine della puntuale relazione, è intervenuto il nostro carissimo Socio Gen. Marchetti di Muriaglio (anche quest'anno accompagnato dalla gentilissima Consorte, che ringraziamo di cuore per la partecipazione); la solita disarmante semplicità delle sue parole - comunque estremamente efficaci - ha sortito l'effetto di ravvivare il mai sopito spirito di corpo,

linfa vitale dei nostri Gruppi. Certo non sarà un cammino facile di qui in avanti per unità piccole come la nostra, ma esempi come il Suo indicano la strada maestra da seguire: quella dell'impegno costante a mantenere viva nelle comunità la tradizione di coloro che, indossata la divisa alpina, hanno attraversato momenti talvolta tragici per poter costruire un avvenire più sereno. Sono poi seguite le votazioni che hanno sancito la composizione del Consiglio

Direttivo per l'anno 2006: Alfredo Gea è stato confermato Capogruppo, mentre Edoardo Leschiera, Alessandro Gallo, Marco Roberto, Guido Roberto, Salvatore Curcio, Ernesto Trione, Mauro Trione e Vittorio Sandretto Locanin collaboreranno in qualità di Consiglieri del sodalizio.

Si è poi proseguito con il tradizionale pranzo sociale, con la gradevole sorpresa di avere tra di noi il primo cittadino - Dott. Marco Balagna - il Gen. Arnaldo Adami, la nostra Madrina e la cara signora Giuseppina Roscio con il marito Roberto: ottime portate inaffiate da squisito nettare e, soprattutto, quel gusto di genuina amicizia che probabilmente solo un Gruppo di alpini può offrire. Al termine il Sindaco - fra gli applausi dei presenti - ha consegnato i diplomi dell' A.N.A. ad alcuni Alpini che, loro malgrado, sono stati partecipi del secondo conflitto mondiale, e precisamente al Gen. C.A. Arnaldo Adami, a Gervasio Ceresa, a Filippo Fasana, a Anselmo Pietro Pecchenino e a Luigi Giovanni Ronchetto.

Alfredo Gea - Capogruppo

CASTELLAMONTE

ASSEMBLEA DEI SOCI

Il 27 novembre, presso il Ristorante "Oriente" della frazione Filia, si è svolta l'assemblea dei Soci. Dopo il saluto del Capo Gruppo sono state approvate le relazioni morale e finanziaria, che erano state inviate a

tutti i Soci. Sono state consegnate le targhe ricordo ai Soci della classe 1934 e i diplomi ai Combattenti pervenuti dalla sede nazionale. Si è quindi provveduto alle votazioni per il rinnovo del Consiglio Direttivo del Gruppo.

Il pranzo ha concluso la bella giornata che era anche la chiusura dell'anno 75° del nostro Gruppo.

I Consiglieri eletti si sono successivamente riuniti per la distribuzione degli incarichi. Il Consiglio Direttivo per l'anno 2006 risulta così composto

Capo Gruppo: Chiantaretto Alessandro - Vice Capi Gruppo: Caresio Attilio e Monteu Cotto Walter - Segretario: Garnerone Ferdinando - Cassiere: Brassea Rat Riccardo - Revisori dei conti: Avenato Angelo e Bettassa Diego - Alfiere: Micheletto Oddino Pietro - Consiglieri: Bertino Giacomo, Chiantaretto Pierino, Cresto Renato, Giacomo Rosa Mimmo, Giorgio Battista, Pilotto Mario, Salto Ernesto.

il segretario

LOCANA

ASSEMBLEA DEI SOCI

Domenica 8 gennaio 2006 si è svolta l'annuale Assemblea ordinaria con la numerosa partecipazione dei Soci puntuali per il consueto appuntamento.

Dopo il tesseramento mattutino e lo squisito pranzo, preparato come di consueto dal nostro infaticabile cuoco Abellone, il Capogruppo Oberto ha tenuto la relazione morale-finanziaria del Gruppo, ricordando i Soci che nell'anno 2005 sono andati avanti.

Numerosi gli interventi che si sono susseguiti, a cominciare dal Sindaco Bruno Mattiet, dal vice Sindaco Bussone e dal nostro Socio Rondoletti.

Il pomeriggio è poi continuato in allegria nel Capannone delle feste messo a disposizione dalla locale Pro Loco, alla quale va il nostro più sentito ringraziamento.

Il Consiglio Direttivo del

Gruppo Alpini di Locana per l'anno 2006 risulta così composto:

Capogruppo: Oberto Andrea - Vice Capogruppo: Gaspardino Bruno - Segretari: Pianfetti Tiziano, Bruno Mattiet Enrico - Tesoriere: Pezzetti Dante - Revisori dei conti: Rionda Giovanni Perucca Italo - Consiglieri: Abellone Ernesto, Baretto Francesco, Michelotti Giovanni, Baravetto Natale, Coello Mario, Valesano Pietro.

Pianfetti Tiziano

L'alpino De Martin Deppo Francesco (Gruppo ANA di Conelico Superiore - BL Cadore) durante l'Adunata di Parma del 14 e 15 maggio u.s., rinveniva nei pressi dei bagni pubblici un borsello contenente documenti vari e soldi contanti.

Il giovane Alpino, dopo varie indagini, con riferimento alla carta d'identità, risaliva a dove era accampato il proprietario, Socio simpatizzante del Gruppo di Locana, Sezione di Ivrea (TO), restituendo il tutto da vero ed onesto Alpino.

Il Gruppo di Locana gentilmente ringrazia l'Alpino De Martin per l'atto compiuto.

BOLLENGO

In occasione del pranzo sociale di Natale nella nostra sede, il gruppo Alpini ha consegnato ai soci reduci del 2° conflitto mondiale, in ricordo del 60° anniversario della fine della guerra, la pergamena donata dall'ANA.

Presente il nostro delegato di zona Signora Giuseppe, l'Alpino Luigi Ricca, Assessore Regionale e molti altri simpatizzanti; ho ringraziato i nostri "veci" del loro sacrificio in quegli anni di sofferenza, ma anche di speranza per un mondo migliore, che noi abbiamo avuto la fortuna di ereditare. Grazie a tutti loro, non dimenticheremo mai.

Ho avuto l'onore di consegnare le pergamene a Tapparo Andrea classe 1916 - Ugo Giovanni classe 1920 - Gambone Giovanni classe 1921 - Lagna



Da destra : delegato di zona Signora Giuseppe, il nipotino di Tapparo Andrea (cl.1916), Ugo Giovanni (cl. 1916), Gambone Giovanni (cl. 1921), Lagna Alessandro (cl. 1921), il sottoscritto.

Alessandro classe 1921 - Giachino Enzo classe 1924.

Non avendo potuto essere presenti, la pergamena di Tapparo Andrea è stata consegnata a suo nipote, e per Giachino Enzo ci siamo recati a casa sua.

È stata una grande e bella festa per tutti noi, finita con un brindisi, e un augurio di Buon Natale ed un felice anno.

Il gruppo di Bollengo ed il sottoscritto rinnovano gli auguri a tutti gli Alpini e amici.

*Il Capogruppo
Spezie Tiziano*

BORGOFRANCO

In ricordo di Bruno Gervasi

Improvvisamente Bruno Gervasi è andato avanti...

Tenente degli Alpini di complemento, da tempo viveva in Messico, dove aveva cresciuto la sua bella famiglia e dove aveva avviato con successo una importante attività imprenditoriale.

Aveva però continuato a mantenere legami con il nostro gruppo, rimanendone socio e seguitando così a rinnovare la sua appartenenza all'ANA.

Ma soprattutto puntualmente sentiva il bisogno di ritornare in Italia per partecipare all'Adunata Nazionale in compagnia degli alpini di Borgofranco! La sua mancanza così impensabile ed inattesa ha pro-

fondamente colpito e addolorato tutto il nostro gruppo, che si stringe con affetto e partecipazione intorno alla moglie Fernanda, ai suoi tre figli e a tutta la sua famiglia.

Rimarrà sempre nei nostri cuori il ricordo e l'esempio del caro amico Bruno!

*Il segretario
Marco Barmasse*

CASCINETTE

Gli Alpini di Cascinette onorano S. Antonio Abate

Gli Alpini del Gruppo di Cascinette si sono ritrovati sabato 14 gennaio u.s. per una riunione conviviale nel corso dei festeggiamenti in onore di S. Antonio Abate.

E' stato un pranzo all'insegna dell'allegria durante il quale, tra le tante portate servite, si è potuto apprezzare in particolar modo, il classico piatto cucinato per questa ricorrenza, "polenta e ciribici".

Al pranzo hanno partecipato anche alpini di Burolo e Ivrea. Con gli alpini di Chiaverano c'era il M.llo rag. Ravera Eden, classe 1915, alpino che fa onore a tutti gli Alpini per la sua serietà e integrità morale, nonché per la sua statura intellettuale e simpatia. In rappresentanza della Sezione ANA ha partecipato il Segretario Franzoso il quale ha donato al

Gruppo la bellissima, e' il caso di dirlo, targa del 4° Alpini, Battaglione Ivrea, un regalo molto gradito dagli Alpini presenti i quali, con le parole del segretario del Gruppo, hanno ringraziato di cuore e con un grande applauso.

Al termine del pranzo, con l'accompagnamento del maestro Mario Piovano, gli alpini e gli anziani di Cascinette anche loro presenti al pranzo, si sono trasformati tutti in coristi allietando il pomeriggio con canti alpini a tutta voce.

Giorgio Mosca

MAZZÈ

Domenica 18 dicembre 2005 il Gruppo Alpini di Mazzè si è riunito in Sede per il tradizionale scambio degli Auguri Natalizi con la gradita partecipazione di tanti famigliari, trascorrendo tutt'insieme una lieta giornata di felicità e amicizia. Questa giornata è stata anche l'occasione per il rinnovo del tesseramento sociale e per l'elezione nel nuovo Direttivo per il 2006.

Nella riunione del 29 dicembre 2005 il Direttivo ha confermato la fiducia al trascinatore del Gruppo Artigliere Monti Giancarlo che sarà aiutato da tutti a portare avanti le iniziative previste per il 2006; in prim'ordine il 70° anno di Fondazio-

ne del Nostro Gruppo Alpini.

DIRETTIVO: Capo Gruppo: Monti GianCarlo - Vice Capo Gruppo: Thione PierCarlo - Segretario: Mila Bruno - Consiglieri: Bonetto Italo, Arnoletti Fulvio, Ceresa Sergio, Mila Sergio, MiIa Carlo, Actis Piero.

CROTTE

Il GIORNO 21/01/2006 si è tenuta la riunione per il rinnovo del direttivo del Gruppo.

Presenti 25 Alpini 5 aderenti.

Il consiglio è così composto: Capo Gruppo: Pieiller Arnaldo - Vice Capo Gruppo: Costantini Dorianò - Cassiere: Bonino Carlo - Segretario: Cordera Domenico - Addetto Stampa: Bellis Walter - Alfieri: Costanzo Mario, Cignetti Francesco - Consiglieri: Andreò Moreno, Cignetti Pierfranco, Cordera Marco, Benedetto Felice, Coda Carlo, Cordera Giuseppe - Madrina del Gruppo: Andreò Rosina.

SAN GIUSTO C.SE

In data 13/01/2006 si è tenuta la riunione per il rinnovo delle cariche del Direttivo e per programmare gli impegni per il 2006. Le cariche sono state riconfermate all'unanimità per alzata di mano.

Il Direttivo è così composto: Capogruppo: Attilio Paludi - Vice Capogruppo: Franco Basso - Segretario Valter Vercelli - Tesoriere: Giacomo Berutti - Consiglieri: Billi Enrico, Borgaro Francesco, Cantello Francesco, Enrico Claudio, Gioannini Virgilio - Delegati all'Assemblea Sezionale: Paludi, Basso, Berutti, Cantello, Gattero.

Pranzo sociale

Domenica 26 marzo alle ore 12,30 presso il salone pluriuso "Gioannini" p.zza Municipio si terrà il pranzo Sociale del Gruppo a cui tutti possono partecipare telefonando per prenotazione a Paludi Attilio, tel. 0124 350952 - Cell. 333 4534123.

*Il Capogruppo
Attilio Paludi*

SETTIMO VITTONE/CAREMA

Domenica 29 gennaio si è tenuta l'assemblea annuale del Gruppo presso la sede sociale in Regione Piantagrana con il seguente ordine del giorno (preceduto da un minuto di raccoglimento in memoria dei soci "andati avanti" Adriano Cosa, Pietro Vaireto M., Mario Girod, Giovanni Prola):

– tesseramento associati e aggregati per l'anno 2006

– bilancio e resoconto attività 2005

– programma per l'Adunata Nazionale di Asiago.

Su proposta del capogruppo Renzo Pellerey viene nominato segretario dell'assemblea il socio Aldo Gamba. Presenti all'Assemblea il Presidente di Sezione, Luigi Sala (socio del nostro Gruppo), il vice Presidente di Sezione Antonio Raucchi e il Consigliere per lo Sport (socio del nostro Gruppo) Aldo Gamba.

L'assemblea si apre con una breve introduzione del capogruppo Pellerey, sullo svolgimento della giornata: prende poi la parola il Presidente di sezione Sala che ringrazia tutti per la collaborazione, ricorda le manifestazioni principali svoltesi nel 2005, presenta quindi quelle in programma per il 2006 tra cui, oltre alle tradizionali, ci saranno l'85° anniversario della Sezione di Ivrea e la ricorrenza sul Mombarone.

La parola passa poi al capo-

gruppo Pellerey che illustra tutte le attività del gruppo per l'anno passato.

Il socio Aldo Arvat, eletto tesoriere in sostituzione a Luigi Sala che ha lasciato la carica dopo la nomina a Presidente di Sezione, presenta il bilancio dell'anno passato che si chiude con un saldo attivo pari a euro 12.970.

Esauriti i punti di cui all'ordine del giorno vengono di seguito illustrate le attività previste per il 2006:

– gennaio: Tesseramento associati e aggregati. Ricordiamo che il prossimo anno ci saranno le votazioni per il rinnovo del direttivo (in carica x 3 anni)

– marzo: Assemblea annuale dei delegati presso l'Oratorio San Giuseppe a Ivrea.

– aprile: anniversario ristrutturazione Cappella San Carlo probabile gita a Planaval

– maggio: Adunata nazionale ad Asiago

– giugno: inizio lavori per bivacco sotto il Mombarone

– agosto: festa alpina a Trovinasse

– novembre: commemorazione IV novembre

– dicembre: consegna pacchi dono e cena degli auguri.

Al termine del resoconto il capogruppo propone la sistemazione del bivacco sotto il Mombarone intitolandolo alla memoria di Adriano Cosa:

– approvazione unanime per alzata di mano

– il socio Piero Nicoletta su

proposta di Pellerey viene nominato capo gruppo onorario.

Vengono confermate per il 2006 le oblazioni per gli asili infantili di Settimo Vittone e di Carema.

A questo punto vengono consegnate le pergamene agli alpini che hanno partecipato alla 2^a guerra mondiale, in occasione del 60° anniversario della fine della stessa. Presenti: Piero Nicoletta, Egidio Peretto, Giuseppe Sardino, Gino Chiavenuto, Eugenio Colosso. Per Adriano Cosa e Mario Girod, andati avanti nel 2005, hanno ritirato il riconoscimento rispettivamente la moglie e il figlio. A Daniele Canetto, Fortunato Gamba, Basilio Gamba, Pierino Peretto e Michele Trovero la pergamena verrà consegnata a casa.

A fine assemblea soci, simpaticizzanti e familiari riuniti a pranzo presso il Ristorante dell'Angelo.

Il capogruppo Pellerey approfitta delle pagine del giornale per ringraziare: simpaticizzanti e amici degli alpini, il segretario Mauro Clemente, il nuovo cassiere Aldo Arvat, i volontari della C.R.I.: Stracuzzi, Bruno Laurenzio, Paolo Buat, Dossetto, i fratelli Ferragatti e Alfio Pastore, Fabio Prola che tanto si prodigano per questo impegno, la fanfara alpina diretta da Fabrizio Giachino e le signore alpine: Rina, Silvana, Angela, Enza, Enrica e l'amica Iole.

Il Direttivo

LE NOSTRE GIOIE



ALBIANO-AZEGLIO

ASIA nipote del socio Pierluigi Mandrile.

BORGOFRANCO

LUCIA OPEZZO figlia del socio Lino.

CROTTE

FILIPPO FORNERA nipote del socio Paolo Fornera.

ALESSIA CERUTTI nipote del socio Lanfranco Cerutti e pronipote del socio fondatore del Gruppo Domenico andreo.

ISSIGLIO

STEFANIA SCALARONE nipote del socio Raimondo Longo.

LOCANA

LUCA FORNETTI figlio del socio Fabrizio.

MAZZÈ

SOLEDAT CAPIRONE nipote del socio Livio Capirone.

GABRIELE MICHELA figlio del socio Mauro.

FILIPPO LADDA nipote del socio Armando Ladda.

MATTEO CAVI figlio del socio Ivan.

ORIO CANAVESE

ALAN CONTIERO nipote del consigliere Sergio Contiero.

ALFREDO CERUTTI figlio del socio Ivan.

RONCO - VALLE SOANA

MATIAS ACTIS GROSSO nipote del socio Riccardo.

SAN BENIGNO CANAVESE

ANNA IMBERTI figlia del socio Marco e nipote del socio Natale Bestonso.

MARTINA RASSO figlia del socio Luca e nipote del socio Giovanbattista Rasso.

LORENZO PICCHIO nipote del socio Natale Bestonso.

MADDALENA SANTINI figlia del socio Alfredo e nipote del socio consigliere Gianfranco Bettini.

FILIPPO BONINO nipote del socio Aldo Capello.

JACOPO EMANVILLE nipote del socio Albino Aimonetto.



Il capogruppo Renzo Pellerey consegna la pergamena ai vecchi combattenti combattenti

BEATRICE PASCHERO
figlia del socio Piercarlo.

SAN GIUSTO CANAVESE

CHIARA nipote del socio Mario Gatterio.

ALBERTO nipote del socio Eraldo Vaglione.

SAN LORENZO

LEONARDO FERRERO APRATO figlio del socio Paolo e nipote del consigliere del Gruppo Angelo.

TAVAGNASCO

GABRIELE TRISOLINO nipote del socio Alfredo Giovanetto.

FEDERICA GIOVANETTO nipote del socio Giovanni Vacchiero.

VICO CANAVESE

EMMA BOVIO figlia del socio Enrico.

NOZZE



ALBIANO-AZEGLIO

RICCARDO FERRARO figlio del socio Mario con BARBARA RUFFINO.

LOCANA

MASSIMO VERNA socio del Gruppo con ADRIANA.

SAN BENIGNO CANAVESE

SILVIA MANZO figlia del socio Dino con ROBERTO CERUTTI.

LUCA FORESTO fratello del socio Marco con TATIANA FEDOROVA.

TAVAGNASCO

MARA MORELLO figlia del Capogruppo Raimondo e sorella dei soci Ivan e Silvio con DORIS COMIOTTO.

VISCHE

CLAUDIO BERTONE figlio del socio Carlo con PAOLA COPPOLA.

GIULIANA BONAVENTI figlia del socio Franco con GIULIANO COTRONEO.

NOZZE D'ORO

CASTELLAMONTE



60° Anniversario di matrimonio del socio FRANCESCO SERAFINO con LEDA SIMONITTO.

50° Anniversario di matrimonio del socio SECONDO SCIPIONE con VILMA BERTOTTI.

LOCANA

60° Anniversario di matrimonio del socio fondatore NATALE BERTOLDO con GIOVANNA TOMASI.



ALBIANO - AZEGLIO

FEDERICA ROFFINO pronipote del socio Gianni Carrozzino ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale.

MADDALENA BOGLIA nipote del socio Angiolino Santina ha conseguito presso la Scuola Superiore Lingue Moderne per Interpreti e traduttori di Trieste la Laurea di Traduttrice.

BORGOFRANCO

MARIO FORNERO MONIA figlio del Capogruppo Giovanni ha conseguito la Laurea in Scienze Forestali e Ambientali presso l'Università di Torino.

ORIO CANAVESE

ANDREA BOERIO figlio del socio Pietro ha conseguito la Laurea in Ingegneria Meccanica.

SAN BENIGNO CANAVESE

LUCA VECCHIA socio del Gruppo e figlio del socio consigliere Giorgio ha conseguito la Laurea in Economia Aziendale presso la Facoltà di Economia dell'Università di Torino.

ELENA BAUDINO nipote del Capogruppo Luigi ha conseguito la Laurea in Scienze della Comunica-

zione presso l'Università di Torino.

TAVAGNASCO

NOEMI MORELLO figlia del socio Marco ha conseguito la Laurea in Biotecnologie indirizzo Molecolare.

ALBERTO FRANCHINO figlio del socio Giuseppe ha conseguito la Laurea in Ingegneria presso il Politecnico di Torino in Ingegneria Elettrica Civile.

PAOLO SCARAMUCIA figlio del socio Giovanni ha conseguito la Laurea di 1° livello in Meccatronica.

I NOSTRI DOLORI



ALBIANO-AZEGLIO

GIOVANNA BIZZOTTO cognata del socio Luigi Bertocin.

BORGOFRANCO D'IVREA



GIUSEPPE GARDA consigliere del Gruppo.

BUROLO

ATTILIO CERUINO fratello del socio Livio.

CASTELLAMONTE



GIACOMO POLLINO socio del Gruppo.

DOMENICO REANO suocero del socio Claudio Campagnola.

PALMINO MARIO CAMPAGNOLA papà del socio Claudio e cognato del socio Giacomo Gaido.

CHIAVERANO

MARCELLO BENATTI cognato del Capogruppo onorario Luc Enea Realis. ROSINA TESTA simpaticizzante del Gruppo.

GIULIANA BIGLIONE moglie del socio Franco Foscale.

AUGUSTO TAROZZO papà del socio Gino e nonno del socio Marco.

CROTTE

CANDIDA MASCHERO mamma del socio Lanfranco Cerutti.

RITA FAVRE moglie del socio Giuseppe Gilono.

SILVIA UGO mamma del socio Felice Benedetto.

GIUSEPPE GIOVARA consuocero del socio Paolo Fornera.

IVREA CENTRO

ANTONIETTA MASTRANGELO moglie del Capogruppo e consigliere sezionale Giancarlo Bagnara.

FRANCO ZERBINATTI suocero del socio Bruno Garetto.

LOCANA



ANDREA VALLINO COSTASSA socio del Gruppo.

GIACOMO LUCIA TARRO fratello del socio Igino.

MARIUCCIA GASCO sorella del socio Ernesto.

MARIA TERESA CONTERIO mamma del socio consigliere Mario Coello e suocera del socio Blina Pietro Verneti.

MICHELE BUGNI socio del Gruppo.

ROSA PASQUALINA MEZZANO sorella del socio Domenico.

LUGNACCO

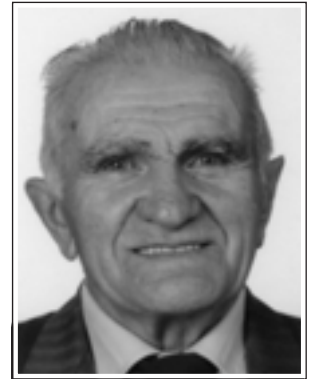
GIUSEPPINA PALLADIN mamma del socio Adriano Oldin.

MONTALTO DORA

SALVATORE CESARCO papà del socio Luigi.

PAOLINA RACCHIO (LINA) moglie del socio Pierino Perotti.

ORIO CANAVESE



M. Illo GIOVANNI GUGLIELMINO socio.

PALAZZO - PIVERONE

LUIGI BAGNOD papà del socio Roberto.

RONCO - VALLE SOANA

MODESTO CROSASSO socio del Gruppo.

GIOVANNI REVERSO PEILA simpaticizzante del Gruppo.

SAN BENIGNO CANAVESE

ANGELO GAMARRA papà del socio Giancarlo.

TAVAGNASCO

LINA RACCHIO sorella del socio Gregorio.

TONENGO

FAUSTINO FORMIA socio del Gruppo.

VISCHE

DOMENICA FOLLIS moglie del socio Bartolomeo Gauna.

CATERINA CAVAGLIÀ moglie del socio Paolo Ceresa Gastaldo.

ORSOLA PIGNOCCHINO suocera del socio Paolo Ceresa Gastaldo.

Autoriz. Tribun. Ivrea n. 5 del 16/3/1949
Litografia Davide Bolognino - Ivrea
Proprietario - Editore:
Associazione Nazionale Alpini, Ivrea
Direttore Responsabile:
Avv. Antonio Raucci
Redazione: Sergio Botalletto, Giovanni Donato, Roberto Ganio Mego, Giovanni B. Gianoglio Vercellino, Antonio Raucci, Luigi Sala, Carlo Salvetti

LETTERE AL DIRETTORE

Caro Direttore,

non capisco come di fronte alla lezione di coraggio e di dignità mostrata da Quattrocchi davanti ai suoi carnefici, si possa scrivere con malcelato disprezzo che in fondo si tratta solo di un "mercenario", che per di più, "se l'è proprio cercata". Assieme ad alcuni amici Alpini abbiamo discusso dell'argomento e in conclusione abbiamo pensato di chiedere la tua opinione in proposito, che contiamo di leggere nel prossimo numero dello Scarpone.

Roberto Ganio Mego

Caro Roberto,

avevo già preparato un articolo che penso possa dare una risposta alle vostre domande.

AMATORE SCIESA: un eroe del Risorgimento.

La sera del 30 luglio 1851 la polizia austriaca fermò un giovane tappezziere milanese sorpreso ad affiggere proclami patriottici sui muri della città. Inutilmente in commissariato tentarono di farlo parlare per conoscere i nomi dei suoi amici. Irremovibile il tappezziere continuava a rispondere: "Podi minga parlà e parli no".

Condannato a morte mediante fucilazione la polizia tentò l'ultima carta: farlo passare, per andare alla fucilazione, sotto le finestre di casa fidando che il richiamo della famiglia l'avrebbe indotto a cambiare opinione.

Ma Sciesa, dopo aver guardato la sua casa, pronunciò le famose parole: "Tiremm innanz", che valsero a farlo entrare a pieno titolo nei libri di storia patria. Sui quali si formarono intere generazioni di scolari.

FABRIZIO QUATTROCCHI: un eroe del nostro tempo.

Sequestrato da terroristi islamici in Iraq il 14 aprile 2004, un privato cittadino italiano, senza neanche un simulacro di processo, viene incatenato, costretto in ginocchio, con il volto coperto, e portato a morte. Il giovane si rende conto che per lui è la fine. Non piange, non implora, chiede solo di togliergli la benda. Alla risposta negativa dei carnefici il giovane getta in faccia agli assassini tutto il suo orgoglio di italiano, pronunciando le ormai famose parole "Vi faccio vedere come muore un Italiano".

Con una tecnica che viene da lontano i terroristi gli sparano due colpi di pistola alla nuca, inneggiano ad Allah e quindi trascinano via il cadavere per i piedi, mentre una telecamera indugia spietata

sul volto devastato del giovane italiano.

Tolti gli animali, nessuno può negare che Fabrizio Quattrocchi sia morto con grande dignità. E questo basta per essere ricordato con rispetto. La sua vicenda sembra uscita da una pagina del nostro Risorgimento. Un Amatore Sciesa dei nostri giorni.

L'Italia moderna, come già la Gallia del *De bello gallico*, "est omnis divisa in partes tres":

– la prima parte è quella degli italiani che stanno alla finestra e aspettano che altri cavino le castagne dal fuoco;

– la seconda parte, è quella degli italiani faziosi e spocchiosi, incapaci di capire la dignità ed il coraggio con cui Quattrocchi ha saputo affrontare la morte. D'altra parte come stupirsi se perfino un antico e già benemerito sottufficiale italiano, sia pure in debito di lucidità, si abbandona a dichiarazioni incredibili e pronuncia parole crudeli e

cattive persino nei confronti dei soldati italiani che, a rischio della vita, fanno il loro dovere a Nassirya?;

– la terza parte è quella degli italiani che si sono commossi davanti a questa tragica esecuzione ed hanno subito riconosciuto in questo guizzo di dignità, quello scatto di orgoglio di cui Ciampi va parlando, nel suo peregrinare nella provincia italiana.

Sono sicuro che gli alpini abbiano fatto idealmente la loro giusta scelta di campo. E finiamola una buona volta con la bertoldesca storia del paese felice, se non ha bisogno di eroi. Veramente felice (se esiste la felicità) è solo il paese che, in caso di bisogno, può affidarsi ai suoi figli migliori. Quelli che una volta si chiamavano gli eroi. Sempre che la pianticella dell'eroismo sia riuscita a sopravvivere al clima politico e culturale che da oltre mezzo secolo grava sull'Italia.

Antonio Raucci



Gli ultimi istanti di Quattrocchi e le ombre dei suoi assassini